

44. Catania

Catania
quale futuro

Il presidente della Provincia e coordinatore del Pdl parla delle sfide che attendono la città a cominciare da quelle urbanistiche

«La Bocconi dice che il trasferimento delle funzioni comporterà maggiori spese. Anziché pensare agli enti intermedi perché non si tagliano quelli strumentali?»

«Le Province sono aree di democrazia»

Intervista con Castiglione. «Alle elezioni ognuno con la propria coalizione e Stancanelli dovrà decidere da che parte stare»

ANDREA LODATO

CATANIA. Il 2012 sarà davvero l'anno che sancirà l'uscita di scena in Italia e in Sicilia delle Province? Sembrerebbe di sì, anche se la battaglia per salvare il ruolo delle Province parte proprio da Catania, cioè dal presidente dell'Unione delle Province italiane e di quella catanese, Giuseppe Castiglione, che mantiene la barra dritta di una resistenza che, spiega, è sorretta dalla logica delle cose.

"Innanzitutto va ribadito che le Province rappresentano, in quanto enti intermedi autentiche aree di democrazia sul territorio. In questi mesi si è cercato di minimizzare il ruolo delle Province, ma vorrei ricordare che spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse intercomunale. Penso alla gestione delle politiche attive del mercato del lavoro, alla viabilità e i trasporti, all'edilizia scolastica e la formazione professionale, la difesa del suolo, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità, la tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche, la gestione dei rifiuti e lo sviluppo economico".

Ma la possibilità di risparmiare?
"C'è uno studio della Bocconi che dice che il trasferimento delle funzioni comporterà maggiori spese. Analizzando in particolare le spese di tutte le istituzioni locali, la Bocconi certifica che, nel totale della spesa corrente, quella delle Province rappresenta il 4,5%, contro il 72,7% delle Regioni e il 22,8% dei Comuni. Insomma questa è la realtà".

E quindi secondo voi come bisognerebbe intervenire e dove tagliare?

"Eliminando enti inutili e costosi, che non rispondono alla volontà popolare. In questo momento esistono oltre 7000 enti strumentali (Consorzi, Aziende, Società) che occupano circa 24 mila persone nei Cda. Il costo dei compensi, le spe-

se di rappresentanza, il funzionamento dei consigli di amministrazione, organi collegiali, delle Società pubbliche o partecipate nel 2010 è pari a 2,5 miliardi. E' su questo fronte che bisogna intervenire. Ma dirò di più: in Sicilia si potrebbe promuovere un'iniziativa forte e, data la postea esclusiva, la Regione potrebbe definire per le Province funzioni, ruolo, legge elettorale e porsi come modello per il paese. Fermo restando, naturalmente, che anche in Sicilia bisogna lavorare per accorpamento delle Province, riduzione dell'apparato pubblico e soprattutto trasferimento funzioni enti intermedi (Ato, Consorzio di bonifica, Enti parco, etc...)".

Parliamo di Catania, allora, e di politica. Se la situazione regionale è abbastanza complicata, quella catanese impone chiavi di lettura a 360 gradi, soprattutto se si pensa a quanto è avvenuto, e non è avvenuto, nel fronte del centro-destra e al fatto che l'amministrazione Stancanelli è l'unica che ha conservato intatta la fisionomia iniziale. Il Pdl che ne pensa ad inizio del nuovo anno?

"Quella che comincia sarà per il nostro partito una stagione congressuale anche a Catania. E ci si confronterà certamente sulla linea politica adottata e da adottare, soprattutto nella città di Catania in vista elezioni amministrative del 2013. Sarà proprio il tema delle alleanze al centro dei congressi. Non dimentici-



Giuseppe Castiglione è nato a Bronte il 5 ottobre 1963. Laureato in Giurisprudenza a Catania, è parlamentare europeo nel Partito popolare europeo, eletto nel 2004. Portavoce di Forza Italia al Parlamento europeo e vicecoordinatore regionale di Forza Italia in Sicilia, è dirigente di azienda e giornalista pubblicitario. È stato consigliere comunale di Bronte dal 1989 al 1992, nel 1996 è stato eletto all'Assemblea regionale siciliana, con il Cdu. Il 24 giugno 2001 è stato rieletto nella lista di Forza Italia con 18.087 voti. È stato assessore regionale all'Industria (1996-1999) e assessore regionale all'Agricoltura e vicepresidente della Regione (2001-2004). È stato eletto presidente della Provincia il 18 giugno 2008

chiamo che l'anno prossimo si celebrerà per Catania una tornata generale di elezioni comprese elezioni regionali e nazionali.

E' pensabile e possibile avere alleanze diverse al Comune e alla Provincia rispetto al quadro nazionale?

"Il Pdl ha voluto e sostenuto a Catania, per superare l'emergenza finanziaria, una giunta tecnica che ha ben operato, dove le singole individualità hanno espresso un livello di ottima qualità. Penso, solo per fare un esempio, al lavoro fatto dall'assessore all'Urbanistica, prof. Arcidiacono, per far tornare centrale nel dibattito politico della città le grandi scelte urbanistiche che Catania dovrà compiere nel prossimo futuro. Sembravano argomenti sepolti e tabù di cui si aveva riserva a parlarne e non opportunità di sviluppo. L'autorevolezza morale e tecnica del prof. Arcidiacono ci permette oggi di aprire un grande confronto nella città per parlare del piano regolatore generale, del nuovo regolamento edilizio con il consenso degli ordini professionali, di corso Martiri, del Pua, del waterfront, scelte fondamentali per le quali il Pdl si farà carico di un grande dibattito pubblico".

Resta da capire come procederete sul

fronte delle alleanze. Il sindaco ha tenuto unito il blocco del centro-destra e vorrebbe farlo anche per le prossime amministrative.

"Oggi il tema non è più cambiare un assessore, ma come riorganizzare l'area dei moderati per dare slancio politico alla fase conclusiva di questo quinquennio e costruire la coalizione che dovrà affrontare la prossima competizione elettorale. Tutti coloro che dichiareranno di essere alternativi alla sinistra saranno nostri potenziali alleati per le prossime elezioni. Guardiamo agli elettori che si ritengono alternativi al Pd ed ai suoi alleati a sinistra. L'Mpa? Se penso a loro penso a quegli elettori ed a pezzi consistenti di quella classe dirigente che si ritengo-

no alternativi alla sinistra".

Voi pensate che possa essere la base a bloccare la svolta a sinistra degli autonomisti?

"Sì lo penso. Lombardo ormai è stato sconfitto sulla linea politica, sul Terzo polo che non esiste, sul buongoverno. Ciononostante potrebbe ancora, creando le condizioni in questo anno, utilizzare il tempo che ha a disposizione per chiudere in maniera dignitosa questa esperienza infelice di governo della Regione. Come? Velocizzazione delle procedure di utilizzo delle risorse comunitarie, riordino generale della burocrazia regionale, incentivi automatici per le imprese (è risultato buono l'esperimento sul credito d'imposta), sburocrazia e procedure snelle per attrarre investimenti. Su pochi punti e con obiettivi chiari noi ci siamo per rispondere alle emergenze economiche che vivono il paese e la nostra regione".

E quando si arriverà al momento di tornare al voto?

"Alle elezioni ognuno con la propria coalizione. Stancanelli? Anche lui dovrà decidere da che parte stare"

Chiediamo con l'ultimo scossone che c'è stato alla Regione. I centristi hanno scelto di smarcarsi...

"L'uscita dell'Udc conferma le nostre considerazioni circa l'inefficienza del governo della Regione. Riteniamo che quella dell'Udc non sia una "rottura per trattare", ma l'apertura di un dialogo che vede una nuova stagione di collaborazione con il Pdl, con il quale vanta già positive esperienze insieme. Avrà preso atto l'Udc dell'incapacità del governo di avviare una seria politica di rigore e di sviluppo. Ora aspettiamo di sviluppare un autentico dialogo costruttivo, come auspico da tempo, con l'Udc e con le altre forze del centro-destra che vogliono davvero rilanciare attraverso progetti seri la Sicilia. E non solo la Sicilia".

IL PRG

«L'autorevolezza dell'ass. Luigi Arcidiacono ci permette di aprire un grande confronto sul Prg»

LA REGIONE

«L'uscita dell'Udc conferma l'inefficienza del governo della Regione. Ora aspettiamo il diago-